

SOMMARIO

1 - ARRIVATI

2 - INIZIANO I NEGOZIATI TRA POLISARIO E MAROCCO

3 - FUMATA NERA TRA POLISARIO E MAROCCO

4 - I SOGGIORNI CLIMATICI INTERNI IN BIELORUSSIA

5 - COMUNICATO DEL MINISTERO AFFARI ESTERI BIELORUSSO

1 - ARRIVATI

Sono finalmente qua, veterani e nuovi arrivati, i bimbi ospitati dalla nostra associazione.

Non sono mancate le defezioni dell' ultima ora, tra le quali una particolarmente dolorosa perché inaspettata, priva di informazioni preliminari e "ingojata" allo sbarco dei piccoli in aeroporto.

Hanno già preso possesso dell' ambiente nuovo o ritrovato e l' hanno fatto con naturalezza e, da parte dei nuovi, con un poco di timore.

Tra il 29, il 30 giugno e il primo luglio 120 minori bielorusi con una decina di accompagnatori e 23 bimbi saharawi con 4 accompagnatori sono arrivati a rinsaldare un vincolo di amicizia difficile da spiegare a parole.

Rappresentano due popoli diversi, il loro soggiorno è dovuto a motivi diversi, hanno caratteri e tratti diversi, e non sanno quanto hanno in comune per noi e per i nostri volontari.

Hanno in comune un progetto di solidarietà che esprime un valore sociale di valore incomparabile, quello della fratellanza umana, del rispetto per le culture diverse, dell' uguaglianza delle razze, del diritto alla vita.

Solidarietà tangibile, misurata con il cuore, quando l' adrenalina scorre mentre scendono le scale degli autobus stanchi e spaesati, intimiditi dalla confusione, e allargano braccia e sorriso mentre ritrovano la certezza degli affetti.

2 - INIZIANO I NEGOZIATI TRA POLISARIO E MAROCCO

Inizio dei negoziati diretti tra il Fronte Polisario ed i Marocco a Manhasset

18.06.2007

Il coordinatore saharawi con la Missione delle Nazioni Unite per il referendum nel Sahara Occidentale (Minurso), Hamed Kheddad ha affermato in una dichiarazione a SPS, che i negoziati diretti tra il Fronte Polisario ed il Marocco sono iniziati oggi lunedì alle 11 a New York.

Il primo round di questi negoziati si è aperto con i discorsi del collaboratore del SG dell'ONU, Lynn Pascoe, del suo inviato personale al Sahara Occidentale, Peter Van Waksum, in presenza delle delegazioni del Fronte Polisario, del Marocco e dell'Algeria e la Mauritania in quanto osservatori, e di un gruppo di alti funzionari dell'ONU.

M. Lynn ha sottolineato che i negoziati sono nel quadro dell'applicazione della risoluzione 1754 del Consiglio di sicurezza.

L'intervento della delegazione marocchina guidata dal ministro dell'interno, "è stato caratterizzato dall'intransigenza del Marocco e la sua rinuncia al Diritto internazionale, in un tentativo di fare

legittimare dalla comunità internazionale la sua occupazione illegale" del Sahara Occidentale, ha detto Kheddad.

Il capo delegazione saharawi, Mahfoudh Ali Beiba ha sottolineato l'importanza di questo avvenimento, chiedendo al Marocco di "assumersi le sue responsabilità di un eventuale insuccesso di questi negoziati".

Ha ricordato anche il memorandum presentato in aprile dal Fronte Polisario al SG dell'ONU, che prende in considerazione tutte le preoccupazioni del popolo fratello marocchino, ha precisato.

Il secondo round si terrà nel pomeriggio alle 14h a Manhasset, con le sole delegazioni saharawi e marocchina.

M. Kheddad, membro della delegazione saharawi, aveva detto alla catena III della radio nazionale algerina, che "l'autodeterminazione appartiene al popolo saharawi e nessuno può fare concessioni su questo tema che riguarda la sovranità. È unicamente il popolo saharawi che può decidere". Ribadendo la buona fede" da parte saharawi, in questi negoziati diretti", M., Kheddad ha detto che "non risparmieremo nessuno sforzo affinché i negoziati finiscano conformemente alla legalità internazionale e agli appelli del Consiglio di sicurezza dell'ONU." Ha detto che tuttavia non vede "purtroppo per il momento, nessun segno che incoraggi, nessuno segno di buona volontà da parte marocchina"

(Fonte SPS)

3 – FUMATA NERA TRA POLISARIO E MAROCCO

Fumata nera fra Marocco e Fronte Polisario

Primo incontro diretto in dieci anni vicino a New York tra la delegazione di Rabat e quella dei rappresentanti saharawi per la risoluzione del conflitto del Sahara occidentale. Nessun passo avanti, ma il negoziato è aggiornato ad agosto

Il Manifesto 21 Giugno 2007

Nessun passo avanti concreto, ma un incontro comunque importante. Al termine dei negoziati di due giorni a Manhasset, una località alla periferia di New York, la delegazione del Marocco e quella del Fronte Polisario, il movimento saharawi che rivendica l'indipendenza del Sahara occidentale, sono rimaste sostanzialmente sulle proprie rispettive posizioni. Rabat spinge per un piano di «ampia autonomia» nell'ambito della sovranità marocchina presentato dal re Mohammed VI poche settimane fa. Il Polisario ribadisce la sua volontà di convocare un referendum in cui sia prevista, tra le varie opzioni possibili, anche quella dell'indipendenza dell'ex colonia spagnola occupata dal 1975 dalle forze di Rabat.

Un negoziato difficile, quindi, ma che segna comunque un importante passo avanti in un conflitto che dura da trentadue anni e che vive dal 1991 in una sorta di strano statu quo congelato: dopo la firma di un cessate il fuoco in attesa di un referendum sull'autodeterminazione che non si è mai tenuto per le

manovre dilatorie di Rabat, metà della regione rimane occupata dai marocchini, l'altra metà è controllata dal Fronte Polisario, che ha costituito la Repubblica araba sahrawi democratica (Rasd) nell'esilio algerino di Tindouf, dove migliaia di rifugiati vivono in accampamenti di fortuna. L'occupazione marocchina del territorio non è riconosciuta da nessuno, mentre diversi paesi (e l'Unione africana) riconoscono ufficialmente la Rasd. Tra i due belligeranti si erge un lungo muro costruito dai marocchini negli anni Ottanta e si aggirano un pugno di caschi blu della Minurso, la missione Onu incaricata di vigilare sulla tregua e di organizzare l'ipotetico referendum.

L'incontro di questa settimana - il primo faccia a faccia diretto da dieci anni - è quindi di per sé una svolta e testimonia la volontà della comunità internazionale nel trovare una soluzione al conflitto. La volontà innanzitutto degli Stati Uniti che, per le proprie paranoie anti-terrorismo, temono regioni turbolente e dall'autorità non chiara in mezzo al Sahara. Ma anche la volontà della regione intera, che si trova impantanata in un conflitto che avvelena i rapporti tra gli stati - in particolare tra Algeria e Marocco, le cui frontiere rimangono chiuse - e impedisce lo sviluppo di forme di cooperazione.

Le due parti si sono accordate per reincontrarsi nella seconda settimana di agosto, come ha indicato al termine dei due giorni Peter Van Walsum, l'inviato speciale del segretario generale dell'Onu per il Sahara occidentale che presiedeva i colloqui.

Come ampiamente previsto, l'incontro si è chiuso in un clima abbastanza teso, con i delegati che si lanciavano accuse reciproche. Il Marocco, per bocca del suo ministro degli interni Chakib Benmoussa, ha rimproverato al Polisario di «non misurare l'opportunità storica di porre fine alle sofferenze di una parte della popolazione sahrawi che si ritrova oggi a vivere nei campi». Il rappresentante del Polisario all'Onu, Ahmed Bujari, ha da parte sua stigmatizzato «l'intransigenza» marocchina. «La sola proposta che vogliono fare è il referendum sull'autonomia. Che, dal loro punto di vista, vuol dire che il territorio è marocchino», ha detto Bujari.

Per capire se la situazione potrà effettivamente sbloccarsi, bisognerà aspettare i prossimi mesi. E vedere quale impegno e quali pressioni vorrà dispiegare la comunità internazionale - in primis gli Stati Uniti - nella risoluzione della contesa. S. Li.

4 – I SOGGIORNI CLIMATICI INTERNI IN BIELORUSSIA

Soggiorni climatici e terapeutici per bambini bielorusi sul territorio nazionale

Nota informativa del Ministero dell'Istruzione della Repubblica di Belarus

I. Il sistema nazionale di cura e villeggiatura per bambini

La rete delle strutture destinate al risanamento dei bambini in Bielorussia si compone dei seguenti elementi:

- **9 sanatori infantili** per 2240 posti letto e **14 centri di riabilitazione e risanamento infantili** per 4448 posti letto. Tali strutture ospitano gruppi organizzati dei bambini, soprattutto quelli provenienti dai territori colpiti da Chernobyl, accompagnati dal personale pedagogico;
- **11 reparti infantili e famigliari** per altri 2211 posti letto riservati ai bambini.

In queste strutture ai bambini vengono assicurati trattamenti climatici e terapeutici contro diverse tipologie di malattie (quelle del sistema circolatorio, nervoso, endocrino, urogenitale, osseomuscolare, cutaneo, respiratorio e digestivo).

Tutte le strutture menzionate sono state certificate dalle Autorità bielorusse in base ai criteri stabiliti dal Governo. In seguito 25 strutture sono state classificate nella prima categoria e altre 9 – nella seconda.

Le cure climatiche e il risanamento dei bambini in Bielorussia si effettuano in conformità alla vigente legislazione bielorusca che disciplina, tra l'altro, tutti gli aspetti delle attività svolte dagli enti di cura e villeggiatura sottoposti ai costanti controlli da parte delle Autorità di vigilanza. Oltre a ciò, nel settore vengono applicate anche le norme relative a terapie e servizi diagnostici e riabilitativi, approvate con il D.M. del Ministero della Sanità della Repubblica di Belarus N. 23 del 16 maggio 2003.

Il processo formativo ed educativo, ove si tratta di studenti cui soggiorni climatici e risanativi si svolgono nel corso dell'anno scolastico, viene organizzato ai sensi del Decreto del Consiglio dei Ministri della Repubblica di Belarus N. 1468 del 4 novembre 2006.

La Stazione nazionale estiva per il risanamento dei bambini "Zubrenok" è operativa per tutto l'anno. Le capacità pedagogiche e le risorse materiali a disposizione della stazione consentono l'organizzazione di più di 50 diverse tipologie di attività per bambini. Ogni anno lì vengono ospitati oltre 10 mila bambini, tra cui anche orfani, portatori di handicap e bambini con particolarità di sviluppo psicofisico, nonché quelli provenienti dai territori contaminati dalle radiazioni.

II. Vantaggi dei soggiorni climatici e terapeutici dei bambini bielorussi sul territorio nazionale anziché all'estero

- Lo staff delle strutture adibite a cure e risanamento dei bambini in Bielorussia viene completato con il personale altamente qualificato cui livello di professionalità viene peraltro sistematicamente aggiornato.
Nel 2006 hanno seguito i corsi di aggiornamento 1420 dipendenti delle menzionate strutture, tra cui 63 dirigenti, 830 medici e personale sanitario intermedio, 350 operatori delle mense, 72 insegnanti e animatori, 105 persone di altra specializzazione.
- Le cure climatiche e il risanamento dei bambini in Bielorussia non richiedono lunghi periodi di adattamento climatico, psicologico e linguistico.
- Nei trattamenti dei bambini affetti da diverse patologie vengono privilegiati i fattori terapeutici naturali (acque minerali per le cure idropiniche e lutoterapia, fangoterapia, climatoterapia dosata), nonché altri fattori curativi predisposti in concerto con l'alimentazione dietetica equilibrata.
- Il supporto metodo-scientifico di cure climatiche e l'assistenza consultiva vengono offerti da atenei e centri di ricerca scientifica nazionali.
- L'ampliamento dei limiti d'età per i bambini ospitati per i periodi di risanamento e villeggiatura viene favorito dalla possibilità di accogliere gruppi organizzati di bambini a partire da 6 anni compiuti, mentre quelli a partire da 3 anni di età vengono ospitati nei reparti insieme ai loro genitori.
- I costi di risanamento, cure e ricreazione dei bambini in Bielorussia sono inferiore rispetto a quelli all'estero. Il costo medio di risanamento di un minore in Bielorussia è di circa 630 340 rubli bielorussi, ovvero quasi tre volte più basso rispetto al risanamento all'estero. Ecco la tabella comparativa dei costi di risanamento di un minore in Bielorussia e all'estero:

	Bielorussia	Germania	Italia	Spagna
Spesa media per il risanamento, cure e villeggiatura, calcolata per 24 giorni, in rubli bielorussi	592 560	1 608 880	1 608 880	1 838 720
Spesa media del biglietto A/R, in rubli	37 780	244 200	919 360	1 221 030

bielorussi				
Totale, in rubli bielorussi	630 340	1 853 080	2 528 240	3 059 750

- Inoltre l'accoglienza dei bambini all'estero comporta cambiamenti nelle condizioni climatiche e geografiche, compresi i fattori meteorologici e l'effetto del cambio del fuso orario che causano lunghi periodi di adattamento alle nuove condizioni di soggiorno. Si verificano bruschi cambiamenti nelle condizioni sociali e culturali, stile di vita, tradizioni alimentari, meccanismi di comunicazione, il che è dovuto alla barriera linguistica.

III. Costi dei soggiorni climatici e terapeutici dei bambini in Bielorussia

(II trimestre 2007)

n.	ente di cura e villeggiatura	costo giornaliero di un posto letto, in rubli bielorussi	prezzo del buono di soggiorno (durata – 24 giorni), in rubli bielorussi
1.	Casa di cura infantile "Neman -72" (ente "Belprofsoyuzkurort")	23 934	574 420
2.	Casa di cura infantile "Svislotch" (ente "Belprofsoyuzkurort")	22 583	541 990
3.	Casa di cura infantile "Ruzhanski" (Banca Nazionale bielorussa)	25 000	600 000
4.	Casa di cura infantile dell'ente di cura e villeggiatura della Sezione di Gomel delle Ferrovie Bielorusse	21 989	527 740
5.	Casa di cura infantile "Raduga" (Comune di Bobruisk)	25 258	606 190
6.	Casa di cura "Tchaika" (consorzio "Belneftekhim")	23 055	553 320
7.	Centro di riabilitazione e risanamento infantile "Svitanak" (Giunta Regionale di Brest)	23 133	555 192
8.	Centro di riabilitazione e risanamento infantile "Zhemchuzhina" (Giunta Regionale di Vitebsk)	32 350	776 400
9.	Centro di riabilitazione e risanamento infantile "Sidelniki" (Giunta Regionale di	21488	515 710

	Gomel)		
10.	Centro di riabilitazione e risanamento "Ptitch" (Giunta Regionale di Gomel)	23 441	562 580
11.	Centro di riabilitazione e risanamento "Praleska" (Giunta Regionale di Gomel)	21 578	517 870
12.	Centro di riabilitazione e risanamento infantile "Zhdanovichi" (Dipartimento per la liquidazione delle conseguenze della catastrofe di Chernobyl del Ministero della Protezione Civile)	23 607	566 570
13.	Centro di riabilitazione e risanamento infantile "Nadezhda" (Ente di beneficenza bielorusso-tedesco "Nadezhda – 21° secolo")	22 125	531 000
14.	Centro di riabilitazione e risanamento infantile "Kolas" (Giunta Regionale di Brest)	21 625	519 000

(€ 1 vale approssimativamente BYB 2900)

In riferimento a questa nota abbiamo inviato all'ambasciata di Belarus in Italia il nostro parere, che riportiamo qui sotto:

*Gent. Le ambasciatore,
ho letto con estremo interesse la nota informativa del Ministero dell'Istruzione della Repubblica di Belarus riguardante i soggiorni climatici e terapeutici per i bambini bieloruschi sul territorio nazionale.*

Penso di interpretare i sentimenti di tutti gli amici che lavorano con questa associazione dicendole che la soddisfazione per i risultati ottenuti in Bielorussia in questa attività non solamente è condivisa, ma la speranza è quella che i soggiorni indicati possano essere ulteriormente incrementati per garantire maggiormente il futuro ed il benessere fisico dei giovani bieloruschi.

Parimenti considero i dati esposti sui costi dei soggiorni assolutamente interessanti, ma con un valore prevalentemente statistico.

Infatti mentre appare chiaro che i costi relativi ai soggiorni interni sono totalmente a carico delle autorità bielorusse, i costi relativi ai soggiorni esteri sono interamente sopportati dalle comunità internazionali e dalle associazioni umanitarie attraverso una gara di solidarietà i cui principali attori sono le famiglie e quindi direttamente le popolazioni.

Concordo pienamente sulle difficoltà riferite ai cambiamenti di condizione sociale e culturale, ai confronti negli stili di vita e a quanto ne consegue, mentre considero davvero poco importante l'effetto riferito al fuso orario, pressoché ininfluenza.

Ma se esistono possibili piccoli effetti negativi è davvero incommensurabile il significato di fratellanza che viene esaltato in queste situazioni di solidarietà attiva.

Tale significato assume rilevanza ancora più ampia in un momento e in un contesto internazionale nel quale molte divisioni artificiali si sommano alle normali differenze sociali, nazionali e geografiche concorrendo a forme di autoisolamento assolutamente dannose.

Inoltre voglio fare rilevare che le associazioni come la nostra che, oltre a organizzare progetti di risanamento, si impegnano a portare direttamente sul posto aiuti diretti in forme molteplici, derivano questa capacità organizzativa e finanziaria direttamente dalle famiglie e dagli enti cui fanno riferimento per l'accoglienza dei minori.

Qualsiasi ridimensionamento di queste attività comporterà automaticamente una minore capacità di esprimere solidarietà in qualsiasi forma, venendo meno il motore di tali attività.

Ogni bimbo che noi accogliamo è un ambasciatore indiretto del popolo bielorusso, della sua storia e della sua tradizione ed il nostro obiettivo è quello non solamente di restituirlo al suo popolo in condizioni migliori, ma anche quello di avere contribuito, assieme a lui, alla formazione di un vincolo forte di fratellanza tra i nostri popoli.

Non di meno penso che dovremo adoperarci per favorire parallelamente la pratica dei soggiorni terapeutici interni, considerando le due soluzioni non alternative ma sinergiche, per cui ci consideriamo assolutamente aperti a proposte che possano essere di aiuto alla pratica in oggetto.

Con grande stima

Il Presidente
Giancarlo Veneri

5 – COMUNICATO DEL MINISTERO AFFARI ESTERI BIELORUSSO

Comunicato dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Belarus

*in occasione dell'entrata in vigore dal 21 giugno 2007
del Regolamento del Consiglio dell'UE che prevede la revoca temporanea
dell'accesso della Repubblica di Belarus
al sistema delle preferenze tariffarie generalizzate (SPG) dell'UE.*

La messa in atto dal 21 giugno 2007 da parte dell'Unione Europea della decisione del Consiglio dell'UE del 20 dicembre 2006 riguardo la revoca temporanea dell'accesso della Repubblica di Belarus al sistema delle preferenze tariffarie generalizzate (SPG) dell'UE ha suscitato l'incomprensione in Bielorussia.

Tale imprevedibile passo dell'UE nei riguardi di un suo diretto vicino lede soprattutto gli interessi dei comuni cittadini della Bielorussia, essendo in disaccordo con l'annunciata disponibilità di Bruxelles a prestare "l'aiuto nell'aumento del loro tenore di vita". Mettendo in atto la citata decisione,

l'Unione Europea trascura le aspirazioni dei comuni membri dei sindacati presso aziende bielorusse che realizzano prodotti esportati verso l'UE.

La Bielorussia ha avviato un proficuo dialogo con l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), ha effettuato una serie di concreti passi pratici in conformità alle raccomandazioni dell'OIL. La Bielorussia e l'OIL continuano un intenso lavoro congiunto in questa direzione. Nel non porre la questione di qualsiasi tipo di sanzione nei confronti della Bielorussia, l'OIL manda con ciò un chiaro segnale ai suoi Paesi – membri ed alle loro organizzazioni, evidenziando l'inefficacia delle sanzioni ai fini dell'assicurazione dei diritti dei lavoratori.

Il passo intrapreso dall'Unione Europea va contro l'interesse reciproco del mondo imprenditoriale dei Paesi comunitari e della Repubblica di Bielorussia verso una cooperazione economica, contro la posizione di alcuni partner commerciali ed economici della Bielorussia in diversi Paesi dell'UE che si battono contro la sospensione dell'accesso della Bielorussia allo SPG dell'UE. Il danno economico che tale decisione provocherà per i nostri partner nell'UE non potrà essere giustificato dai motivi strumentali su cui essa si fonda.

La Bielorussia considera la decisione dell'UE come provvisoria ed auspica che un'oggettiva necessità di instaurare e sviluppare i rapporti di buon vicinato con la Bielorussia possa far sì che l'Unione Europea si attivasse nella direzione di una più sollecita riconsiderazione ed abolizione di tale decisione.

Minsk, li 21 giugno 2007